

Per più d'informazione o si ha bisogno di aiuto per compilare questo modulo, per favore contattaci!

TITOLO	<p>QUAL E IL TITOLO DEL PROGETTO? <i>Se il progetto ha un titolo lungo, per favore fornisci un titolo corto o una abbreviazione in un massimo di 5 parole.</i></p> <p>Servizio Regionale Mediazione Penale Minorile – Ufficio Mediazione Penale Minorile di Firenze</p>																																								
LUOGO DELL'AZIONE E IL TERRITORIO	<p>DOVE SI OPERA IL PROGETTO? <i>Cancellati cose che NON sono applicabile della lista seguente. Se c'è disponibile, per favore dia il nome di quartiere, città, di regioni etc.</i></p> <p>AREA METROPOLITANA o AGGLOMERAZIONE: Regione Toscana (giurisdizione Tribunale per i Minorenni di Firenze) PAESE: Italia</p>																																								
DURATA	<p>QUANTO DURA IL PROGETTO? <i>Per favore, indichi la durata del progetto in anni o mesi. Includa fase preparative e analitici ai fine di comprendere quando si ha iniziato, pianificato, introdotto e analizzato il progetto. Per favore indica se il progetto è in corso o se ce sarà un progetto di seguito; veda anche il paragrafo "Prospettive" sotto.</i></p> <p>Prima fase di sperimentazione: 2005 – 2007 2 anni Seconda fase consolidamento 2008 1 anno (conclusione finanziamento luglio 2009)</p>																																								
PAROLE CHIAVE	<p>(Un Massimo di 5 parole che si riferiscono ai obiettivi, al target de riferimento e ai temi) PER FAVORE SI RIFERISCA ALLA LISTA ATTACATA Politica locale per la mediazione in ambito giustizia minorile: responsabilizzazione del reo, riconoscimento e accoglienza della vittima, coinvolgimento comunità locale.</p>																																								
TEME	<p><i>Per favore, segni i tre teme principali che questo progetto verte:</i></p> <table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Il costo della criminalità</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Le minoranze e la migrazione</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Le droghe</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Le rete criminale</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>I anziani</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>La Polizia</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>L'inserimento</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Le scuole</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>I lavoro in Sicurezza</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Il terrorismo</td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>La giustizia</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Il trasporto urbano</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>I grandi eventi pubblici</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Le vittime</td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Le politiche locale</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Le donne</td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>La mediazione</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>La giovinezza</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Otro</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	Il costo della criminalità	<input type="checkbox"/>	Le minoranze e la migrazione	<input type="checkbox"/>	Le droghe	<input type="checkbox"/>	Le rete criminale	<input type="checkbox"/>	I anziani	<input type="checkbox"/>	La Polizia	<input type="checkbox"/>	L'inserimento	<input type="checkbox"/>	Le scuole	<input type="checkbox"/>	I lavoro in Sicurezza	<input type="checkbox"/>	Il terrorismo	<input checked="" type="checkbox"/>	La giustizia	<input type="checkbox"/>	Il trasporto urbano	<input type="checkbox"/>	I grandi eventi pubblici	<input checked="" type="checkbox"/>	Le vittime	<input checked="" type="checkbox"/>	Le politiche locale	<input type="checkbox"/>	Le donne	<input checked="" type="checkbox"/>	La mediazione	<input checked="" type="checkbox"/>	La giovinezza	<input type="checkbox"/>	Otro	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Il costo della criminalità	<input type="checkbox"/>	Le minoranze e la migrazione																																						
<input type="checkbox"/>	Le droghe	<input type="checkbox"/>	Le rete criminale																																						
<input type="checkbox"/>	I anziani	<input type="checkbox"/>	La Polizia																																						
<input type="checkbox"/>	L'inserimento	<input type="checkbox"/>	Le scuole																																						
<input type="checkbox"/>	I lavoro in Sicurezza	<input type="checkbox"/>	Il terrorismo																																						
<input checked="" type="checkbox"/>	La giustizia	<input type="checkbox"/>	Il trasporto urbano																																						
<input type="checkbox"/>	I grandi eventi pubblici	<input checked="" type="checkbox"/>	Le vittime																																						
<input checked="" type="checkbox"/>	Le politiche locale	<input type="checkbox"/>	Le donne																																						
<input checked="" type="checkbox"/>	La mediazione	<input checked="" type="checkbox"/>	La giovinezza																																						
<input type="checkbox"/>	Otro	<input type="checkbox"/>																																							

CONTESTO	<p>CHE E/ERA I PROBLEMA? <i>Per favore descriva la situazione problematica che ha condotto alla realizzazione della politica/pratica. Includa una diagnosi della situazione e un piano di azione se uno è disponibile. Che era il problema? Che difficoltà o sfide esistevano che fanno il progetto necessario? Perché l'attività era necessaria?</i></p> <p>Con la commissione di un reato si apre un conflitto tra le parti (autore del reato e persona offesa, vittima) e si determina una frattura del patto sociale che comporta un incremento del sentimento di insicurezza e rappresenta, dunque, qualcosa di più di un fatto-reato.</p>
OBBIETTIVI	<p>PERCHE E CON QUALE RAGIONE IL PROGETTO SI OPERA? <i>Per favore elenchi i obiettivi e i scopi generali dell'azione. Su che l'attività tenta di concentrarsi? Che erano i risultati desiderati principali?</i></p> <p>L'attività di mediazione ha come finalità quella di ricomporre, per quanto possibile, questo conflitto ed attenuare questo senso di insicurezza. L'attività di mediazione prevede dunque la presa in carico e la gestione di tale conflitto, offrendo ai confliggenti (autore e vittima del reato) uno spazio sicuro ove sia possibile incontrarsi, garantendo il diritto di ciascuno ad esprimere le proprie ragioni, senza ricercare una riconciliazione artefatta. Il termine mediazione, infatti, non è sinonimo di arbitrato o di conciliazione, ma è piuttosto il posizionarsi in mezzo, "tra", non al di sopra delle parti in conflitto.</p>
STRATEGIA ED ATTIVITA	<p>CHE FA IL PROGETTO? <i>Per favore fornisca una descrizione breve dell'azione, del programma, o dell'iniziativa. Includa informazione sopra la realizzazione del progetto, il suo contenuto, le sue attività, i suoi programmi e le sue azioni. Il progetto è parte di una strategia per la comunità in generale riguardo a una strategia, una collaborazione o un programma di sicurezza? Che tipo di strategia segue il progetto? Come si organizza il progetto? Il progetto ha tentato di comunicare, pubblicare o disseminare informazioni?</i></p> <p>Azioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Sensibilizzazione: incontri rivolti agli addetti ai lavori (magistrati, forze dell'ordine, assistenti sociali, avvocati, educatori etc.) •Formazione: corso rivolto alla preparazione di un gruppo di 18 nuovi mediatori •Mediazione: gestione casi inviati da Tribunale e Procura <p>Come funzione l'Ufficio di Mediazione: La procedura si attiva su segnalazione delle Autorità Giudiziarie (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni o Tribunale per i Minorenni). I mediatori provvedono quindi ad una verifica di fattibilità del caso, cui fa seguito il contatto diretto con ciascuna delle parti per invitarle ad un incontro individuale con i mediatori. Vengono dunque incontrati preliminarmente, in modo separato, sia la vittima del reato che il reo. Naturalmente l'attività di Mediazione presuppone un'adesione volontaria sia da parte della vittima che del reo. Una volta acquisiti tutti gli elementi concernenti la fattispecie di mediazione si provvede a costituire il team (normalmente composto da tre persone) che effettuerà la mediazione vera e propria (incontro faccia a faccia) con entrambe le parti. I mediatori provvedono poi a inviare all'Autorità competente l'esito della mediazione (positivo, negativo, nullo).</p>

PILOTA DELL'AZIONE	<p>CHI FA IL PROGETTO? <i>Chi ha iniziato il progetto? Chi sono le pilote dell'azione? Chi o qual organizzazione dirige il progetto? Se una grande organizzazione dirige il progetto, per favore fornisca alcuni dettagli sopra le competenze della agenzia coinvolta.</i></p> <p>Il progetto è realizzato da 3 organizzazioni del privato sociale (2 imprese sociali Consorzio Nazionale CGM – Welfare Italia e Consorzio CO&SO Firenze e 1 associazione di volontariato Associazione L'Altro diritto). Capofila: Consorzio CO&SO.</p> <p>Sin dal 2001 la Regione Toscana e il Consorzio Nazionale CGM un network nazionale di consorzi di cooperative sociali e il Consorzio CO&SO hanno avviato attraverso incontri ricorrenti un'attività di progettazione di concerto con il Centro di Giustizia Minorile e il Comune di Firenze, volto alla realizzazione di un Servizio di Mediazione Penale Minorile di ambito regionale. Il processo di progettazione è durato 4 anni.</p>
COALIZIONE	<p>CHI AIUTA E SOSTIENE IL PROGETTO? <i>Chi sono i partner ufficiali del progetto? E chi anche è coinvolto informalmente? Chi realizza l'attività e che tipo sono? Esiste una associazione formale o informale? Per favore fornisca una lista di tutti i partner e gente chi sostengono attivamente il progetto e includa un contorno breve de i sui carichi principali e i sui ruoli nel progetto.</i></p> <p>Titolare del progetto è il Comune di Firenze (governo della città) e la Regione Toscana, in accordo con i servizi della giustizia minorile (Centro Giustizia Minorile) e le Autorità Giudiziarie Minorili (Tribunale e Procura).</p>
TARGET DI RIFERIMENTO	<p>CHI BENEFICIA DEL PROGETTO? <i>Per favore, fornisca una lista di tutti i target di riferimento, se ci sono diversi, per favore indica i quali sono i più importanti.</i></p> <p>Utenti diretti: L'attività del Servizio di Mediazione Penale Minorile è rivolta ai minori autori di reati ed alle vittime dei reati, che siano residenti o domiciliati all'interno della Regione Toscana e per fattispecie di reato segnalate dalle Autorità Giudiziarie Minorili competenti territorialmente sulla Regione Toscana.</p> <p>Utenti indiretti: famiglie, comunità locale, forze di polizia, operatori sociali del territori</p>
BUDGET	<p>QUANTO COSTA IL PROGETTO? DA DOVE VIENE IL FINANZIAMENTO? <i>Le risorse finanziarie sono essenziale per questa attività? Quanto costa il progetto? Un apporto per il personale era necessario? Spazio o attrezzatura era necessario? Per favore indica un budget approssimativo per anno si uno è disponibile. Da dove vengono i soldi? Per favore, fornisca una lista dei contribuenti finanziari principali (fondazioni, fondi pubblici, etc.)</i></p> <p>Finanziamento governo Regionale: ca. 40.000 euro Finanziamento governo città Comune di Firenze: ca. 10.000 euro Co finanziamento organizzazione titolare: ca. 15.000 euro personale e attrezzature</p>
IMPATTI	<p>CHE SONO I RISULTATI? <i>Per favore descriva i impatti significativi del progetto. Come ha cambiato la situazione a causa delle attività del progetto? Il problema ha stato risolto, diminuito, o trasformato in qualcosa positiva? Ha stato realizzata una valutazione (ricerche, questionari, feedback individuo)?</i></p> <p>Grandissimo interesse da parte operatori sociali, agenzie educative del territorio, forze di polizia interessate a potenziale di prevenzione e responsabilizzazione della mediazione. Sensibilizzazione: partecipanti ca. 700 persone a 12 incontri e seminari</p> <p>Mediazione: Risultati al 11/2008: ca. 80 utenti (rei e vittime) Casi chiusi: ca. 50, Esiti positivi: ca. 30, Esiti negativi: 8, Esiti nulli: 12</p>

ELEMENTI DI RIUSCITA	<p>PERCHE IL PROGETTO HA AVUTO SUCCESSO? (FACCIALO!) <i>Per favore fornisca una lista dei due o tre elementi di successo. Che ha fatto il progetto avere successo e sere un buon esempio? Che è la lezione la più importante per apprendere?</i></p> <p>Molto investimento (anche ideale) e lavoro volontario da parte delle organizzazioni gestori. Entusiasmo e motivazione di mediatori e personale tecnico. Forte gruppo di lavoro collettivo. Serietà e tenacia, rispetto di tutti gli interlocutori istituzionali e capacità di autorganizzazione e proporre nuove soluzioni. Flessibilità e orientamento al risultato.</p>
OSTACOLI	<p>CHE E/ERA DIFFICILE? (Sarebbe stato ancora meglio se) <i>Per favore fornisca una lista dei ostacoli e/o delle inadeguatezze del progetto, compresi una mancanza di finanziamento e problemi organizzativi e istituzionali simili. Che è il ostacolo il più importante che si deve affrontare quando si introduce un progetto similare? Che è il consiglio il più importante per i colleghi chi considerano iniziare un progetto similare?</i></p> <p>Finanziamento scarso e molto breve. Lentezza delle procedure di assegnazione finanziamenti. Problemi burocratici (responsabilità dei diversi enti istituzionali e difficoltà portare avanti progetti inter – istituzionale per diverso approccio e metodologia di lavoro) Consiglio: massima serietà, massima flessibilità, grandi ideali, molta energia, attenzione al gruppo di lavoro</p>
PROSPETTIVE	<p>IL FUTURO <i>Il progetto continuerà? C'è un progetto di seguito? Come prevede il futuro?</i></p> <p>Ufficio è finanziato fino a luglio 2009, il governo regionale intende consolidare il progetto ma mancano soldi e devono essere ripensate intese inter istituzionale.</p>
CONTATTO	<p>DOVE PUO-SI TROVARE PIU D'INFORMAZIONI? <i>Per favore indica una persona di contatto, un website, o una pubblicazione dove la gente che s'interessa nelle sue attività può trovare più d'informazione.</i></p> <p>Resp. Progetto: Chiara MEIATTINI mediazionepenale@coeso.org mob. +39 393 95 52 600 ufficio +39 055 42 24 717 (giovedì 9.00 – 13.00/venerdì 14.30 – 18.30) Largo Liverani, 6/7 50139 Firenze</p> <p>CONSORZIO CO&SO Firenze Tel. +39 055 45 04 74 – fax +39 055 45 0 800 segreteria@coeso.org www.coeso.org</p> <p>E d'accordo con la pubblicazione di questa informazione nel website FESU? SI</p>